

VareseNews

“Manca l’acqua, é vandalismo”

Pubblicato: Martedì 25 Settembre 2001

Denuncia contro ignoti. Gianluca Giarola, sindaco di Jerago con Orago, si è rivolto oggi (martedì) ai carabinieri per chiedere un'indagine che accerti le cause degli improvvisi svuotamenti del bacino idrico. Da alcuni mesi continue mancanze di acqua tormentano i cittadini. Domenica mattina il caso più clamoroso.

Sindaco Giarola, cosa è successo

"Erano le 10 di mattina, ero in casa e l'acqua scorreva normalmente. Alle 11, improvvisamente, il flusso si è interrotto. Siamo andati a controllare con i tecnici. Pensavamo a prelievi ingenti di qualche ditta, ma domenica erano tutte chiuse".

Ma non è ipotizzabile una perdita?

"No. Vi spiego cosa sta accadendo. Il Comune ha da tempo qualche problema idrico. Una parte dei guai è spiegabile con lo stato della rete. Si tratta di un acquedotto dell'inizio del secolo scorso, ammodernato negli anni Sessanta ma comunque con delle pecche. Di recente abbiamo avuto anche la rottura di un pozzo. Ma quanto sta accadendo è più grave. Non si tratta di una perdita continua e costante, ma di improvvisi svuotamenti a ore impreviste: domenica mattina, oppure alle 4 di notte, alle 10 di sera. E' improbabile che si tratti di prelievi di aziende e non è nemmeno pensabile che tutta la popolazione usi grandi quantità di acqua nello stesso momento".

Lei pensa a vandalismi?

"Sì, io propendo per questa ipotesi. Un conto è avere perdite costanti, ma altra cosa è vedersi il bacino svuotato all'improvviso e in momento diversi. Qui c'è l'intervento umano".

Voi non avete sotto controllo i punti in cui è possibile effettuare degli svuotamenti? Quindi, al di là di tutto esiste un problema infrastrutturale

"Sì. Le altre amministrazioni si dissanguavano per mantenere i costi del bacino, noi abbiamo cercato un partner che ci desse un apporto professionale nuovo. L'Aspem, che da quest'anno gestisce il servizio, mi ha fatto vedere alcuni diagrammi che evidenziano molto bene l'anomalia delle perdite. Il bacino dovrebbe avere una capienza di circa venti metri cubi. Il problema è che basta appena per il paese. Purtroppo basta tenere aperto un idrante in un cortile per qualche ora per svuotare il bacino".

Veniamo ai sospetti, lei presenta oggi una denuncia ai carabinieri

Ha dei sospetti precisi? Perché ipotizza anche azioni contro l'amministrazione?

"Mah, posso dire questo: la scelta di Aspem non fu condivisa da molti perché ritenevano sbagliato affidare il servizio a un'azienda in via di privatizzazione. Ci venne contestata una procedura non regolare, dicendo che avevamo aggirato la legge. Ora, però, vorrei chiarire una cosa: io non sto dicendo che vi siano vandalismi da parte di esponenti della minoranza, loro sono dei galantuomini, ma semplicemente dico che un certo clima di sospetti nei miei confronti può aver fatto scattare a qualcuno la molla del dispetto".

Non sarebbe più logico pensare a una questione legata agli appalti?

"Non ci fu una gara. Ma non credo ci sia dietro una concorrente di Aspem. Il servizio, prima, era gestito da noi e da ditte esterne. Queste ultime oggi effettuano ancora servizi in subappalto per Aspem, quindi hanno tutto l'interesse a lavorare bene. No, io propendo per l'ipotesi del dispetto ed è per questo che mi sono rivolto ai carabinieri".

"Si tratta di una denuncia contro ignoti. Lo faccio perché sono convinto che ci sia qualcuno che sta agendo contro di noi". "No, sembra strano, ma non conosciamo con precisione tutte le bocche o paratie presenti nella rete. Il monitoraggio lo sta effettuando Aspem in questi giorni".?

